



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2570 del 15/10/2015
Prot n° 201502139 del 05/08/2015

Ditta proponente ITALRECUPERI s.r.l.
Oggetto Realizzazione impianto trattamento rifiuti inerti - riesame
Comune dell'intervento L'AQUILA **Località** loc. Ponte delle Grotte
Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.
Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera z.b

Presenti (in seconda convocazione)

Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA ing. D. Longhi (Presidente delegato)
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale arch. P. Sebastiani (delegato)
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria
Dirigente Servizio Politiche del Territorio
Dirigente Politiche Forestali:
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali dott. W. Gariani
Segretario Gen. Autorità Bacino
Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)
Dirigente Servizio Rifiuti: ing. G. Piselli
Dirigente delegato della Provincia.
Dirigente Genio Civile AQ-TE
Dirigente Genio Civile CH-PE
Esperti esterni in materia ambientale
 arch. Chiavaroli
 arch. T. Di Biase
 dott. F.P. Pinchera

Relazione istruttoria

vedi sintesi allegata

Istruttore

geom. Di Ventura

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ITALRECUPERI s.r.l.



per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione impianto trattamento rifiuti inerti - riesame

da realizzarsi nel Comune di L'AQUILA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Deve essere prevista una campagna di misure fonometriche post-operam, a cura di tecnico competente in acustica (L.R. 23/2007 art. 7 comma 7) con i macchinari in piena attività mirata alla verifica dell'effettivo rispetto dei valori limiti applicabili presso i recettori considerati nello studio previsionale; le risultanze dovranno essere verificate dall'ARTA;

I presenti si esprimono all'unanimità.

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

arch. P. Sebastiani (delegato)

dott. W. Gariani

Domenico Longhi
Piero Sebastiani
W. Gariani

ing. G. Piselli

G. Piselli

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

F. Di Croce
Chiavaroli
T. Di Biase
F.P. Pinchera

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Oggetto: Realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi tipo 7.1 e 7.31bis;

Proponente: ITALRECUPERI s.r.l. – via Ponte delle Grotte s.n.c. - Paganica - AQ.

Ubicazione intervento: loc. Ponte delle Grotte – Paganica – L’Aquila - AQ;

Responsabile azienda proponente: Sig. Di Bonaventura Nicola, via Della Fonte fraz. Pagannoni – Campli - TE;

Responsabile dello studio preliminare: geol. Moretti Oscar;

Procedimento: “Verifica di assoggettabilità” ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/06 nel testo in vigore;

Riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006 e smi, all. IV, punto 7, lettera z.b;

Pubblicazioni: sul sito internet Regione Abruzzo in data 16/04/2015;

Deposito atti al Comune di L’Aquila (AQ): in data 15/04/2015.

Acquisizione agli atti: protocollo n° 1218 del 20/04/2015.

Elenco elaborati: per la documentazione, allegata all’istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sui forms “elaborati V.A.” e “integrazioni”.

Sintesi dell’intervento

La ITALRECUPERI Sr è una società che nasce con l’intento programmatico ed operativo di inserirsi nel mercato del trattamento e recupero dei rifiuti non pericolosi che il disastroso evento sismico del 2009 ha prodotto.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero (R13 – R5) di rifiuti non pericolosi inerti.

L’area di progetto è localizzata nel territorio del Comune di L’AQUILA, in località Ponte delle Grotte della Frazione di Paganica, all’interno dell’ area industriale di Bazzano Nord; l’accesso è garantito da una strada consortile asfaltata senza limitazioni di traffico.

Catastralmente l’area è riportata al foglio 29 sezione E “Zona Censuaria: Paganica, del Comune dell’Aquila”; le particelle interessate sono: 37, 38, 284, 42, 43, 41, 40, 39, 31, 298, 30, 299, 29, 28, 77, 76, 75, 74, 73, 72 e 44 che sviluppano una superficie di 18.063 mq..

Nel vigente QRR regionale l’area rientra nel sistema insediativo “sistemi metropolitani” cui sono connessi settori produttivi trainanti.

Il sito interessato all’intervento ricade all’interno del Piano Regolatore Territoriale Esecutivo (PRTE) Bazzano Nord del Consorzio interessando una zona “A” (zona industriale) e parzialmente una zona “H” (zona a verde di rispetto).

La tipologia del progetto, che non prevede strutture particolari ma semplici accumuli di inerti nella forma prelaborata o lavorata, non comporta rischi sismici.

L’area interessata non risulta essere ricompresa all’interno di aree naturali protette né ricompresa all’interno di ZPS e/o SIC; dista circa 3 km dalla “riserva naturale del fiume Vera”, circa 2 km dal limite del SIC “doline di Ocre” e circa 5 km dal confine con il “Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga”.

L’area stessa non risulta essere ricompresa nelle perimetrazioni dei vigenti PSDA (pino stralcio di difesa dalle alluvioni) e PAI (piano di assetto idrogeologico) così come non risulta essere ricompresa all’interno del vigente PRP (piano regionale paesistico) né essere interessata da vincolo di carattere archeologico; risulta, invece, essere interessata dal vincolo idrogeologico.

L’attività in oggetto è coerente con i principi generali del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) in vigore.

Il terreno interessato dall’impianto è nella disponibilità del soggetto proponente in forza di un contratto, tra la Italrecuperi stessa e la soc. SACCI SpA, registrato presso l’ufficio Territoriale di Teramo in data 20/03/2015 ai nn. 328 serie 3A e 671 serie 3T.



Nell' area vasta, sempre in proprietà SACCI (ex SICABETON, ex TEGES), sono presenti: una ex discarica tipo A2 (inerti) in fase di chiusura e gestione post operativa ed una cava a fossa in via di esaurimento.

I rifiuti conferibili in impianto sono:

– Rifiuti ceramici inerti (7.1)

7.1 Tipologia

rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311][170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301].

7.1.1 Provenienza:

attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

7.1.2 Caratteristiche del rifiuto:

materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto

7.1.3 Attività di recupero:

a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di frantumazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni di inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con test di cessione il cui eluato è conforme a quanto previsto nell'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e con caratteristiche di cui alle norme CNR-UNI 10006 [R5] b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10];

c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]

- Rocce e terre da scavo (7.31.bis)

7.31 bis.1 tipologia

terre e rocce di scavo [170504]

7.31bis.2 Provenienza

attività di scavo

7.31bis.2 Caratteristiche del rifiuto

materiale inerte vario costituito da terra con presenza di sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica

7.31bis.3 Attività di recupero

a) industria della ceramica e dei laterizi [R5];

b) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10];

c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero e' subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]

Obiettivo della Italrecuperi è quello di acquisire l'autorizzazione all'allestimento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi attinenti le tipologie 7.1 e 7.31bis dal cui trattamento ottenere materiali idonei al completamento della chiusura della discarica e al ripristino ambientale della ex cava.

L'impianto che si intende realizzare consta di un cantiere che occupa globalmente circa 20 ha, dei quali 6.300 mq costituiscono la piattaforma impermeabilizzata sulla quale si svolgono le lavorazioni mentre la restante parte rappresenta pertinenze di proprietà inutilizzate o utilizzate per la



viabilità interna, per la posa in opera delle cisterne di raccolta delle acque meteoriche, delle acque di stoccaggio per il sistema di abbattimento polveri e per la posa del box uso uffici.

Il rifiuto in arrivo viene avviato allo stoccaggio provvisorio nei settori di messa in riserva (R13) dai quali sarà successivamente immesso nelle tramogge di carico del macchinario trituratore selezionatore (R) che porterà alla fine del ciclo all'ottenimento di materiale granulometricamente idoneo per i recuperi ambientali o quale materia prima seconda da utilizzarsi in l'edilizia.

Le attrezzature previste dal progetto e da utilizzarsi nell'impianto sono:

- una pesa a ponte del tipo "Gomba";
- una pala gommata "CAT 950K";
- un escavatore "CAT 323D";
- un frantoio "Continental Nord";
- un gruppo elettrogeno.

I quantitativi trattati rientrano nei limiti previsti dalla normativa vigente (procedura semplificata 120.000 t annue); per le due tipologie previste si prevedono in rispettivamente 67.360 per tipologia 7.1 e 47.760 t/a per tipologia 7.31bis.

La capacità massima istantanea è di 300 t per i rifiuti di tipologia 7.1 e di 100 t per i rifiuti di tipologia 7.31bis (500+500 t riportate nella relazione tecnica); mentre la potenzialità massima annua è rispettivamente di 90.000 t (7.1) e 30.000 t (7.31bis).

Considerando i tempi necessari per l'afflusso e il deflusso, nel rispetto del ciclo lavorativo, si stima che al massimo potrebbero affluire circa 20 autocarri al giorno che corrispondono a 270 t/giorno che distribuiti su una attività realistica distribuita in 250 g/anno (tenendo conto delle festività, dei fermi per meteo avverso, ecc) porta a circa 90.000 t/anno (< 115.120 t/a massimo).

L'area di impianto è ubicata a circa 7 km ad est del centro cittadino, tra l'abitato di Bazzano e quello di Paganica.

L'agglomerato industriale è dotato di rete viaria, impianto di illuminazione, acquedotto, rete fognante delle acque bianche e delle acque nere (quest'ultima non ancora in funzione), metanodotto, scalo ferroviario (Stazione di Paganica Scalo), sede doganale e cabina primaria ENEL ed è collegato alla rete autostradale tramite il casello di L'Aquila est distante 3 km. circa.

Sulla base delle dimensioni del piazzale impermeabile, di circa 6.300 mq., è stato calcolato un quantitativo delle acque di prima pioggia di 25 mc.; un deviatore convoglia l'eccedenza ad altra vasca dedicata.

Le acque di prima pioggia sono assoggettate, prima dello stoccaggio, al trattamento di disoleatura e disabbatura.

Tutte le acque recuperate sono stoccate in appositi serbatoi interrati della capacità di 40 mc l'uno per essere riutilizzate nel sistema di mitigazione e abbattimento delle polveri generate dall'attività.

L'intervento in oggetto non comporterà modifiche significative nei riguardi dell'ambiente geologico, le indagini specifiche hanno escluso la presenza di falda acquifera fino alla profondità di mt 35 (dalla bibliografia si evince che la falda si posiziona a circa cento metri dal p.c.).

L'inquinamento acustico è stato valutato con una indagine dedicata attraverso uno specifico studio (allegato al progetto) svolto mediante:

- analisi dello stato ante operam;
- analisi delle attività che si svolgeranno;
- rilievi fonometrici in ambiente esterno (caratterizzazione acustica ante operam);
- rilievi fonometrici delle emissioni sonore dell'impianto di riciclaggio che dovrà essere installato;
- stima dell'impatto acustico ambientale determinato dalla messa in esercizio;
- verifica del rispetto della normativa acustica vigente.

Per gli aspetti specifici e gli eventuali approfondimenti in campo geologico ed acustico si rinvia a quanto riportato nelle specifiche relazioni allegate al progetto.

Nella fase istruttoria si sono rilevate alcune discordanze, fra i vari atti progettuali, relativamente alle aree interessate dall'intervento (planimetria catastale/elenco particellare), alla sussistenza o meno del vincolo idrogeologico (cartografia/ dichiarazione pag. 18 sia).



La coerenza dell'impianto con i "criteri localizzativi" di cui alla L.R. 45/2007 è dichiarata (relazione tecnica) ma non è dimostrata (cartografie di riferimento circa siti sensibili, case sparse, nuclei abitati ecc.) per gli indicatori di specifica competenza del Comitato.

.....
Con "giudizio" n° 2536, emesso nella seduta del 9/07/2015, il CCR VIA ha espresso parere di rinvio per le seguenti motivazioni:

"deve essere prodotta la seguente documentazione:

1. Verifica dei criteri localizzativi ex L.R. 45/2007 supportata anche da idonei elaborati grafici;
2. Dichiarazione di conformità alla vigente pianificazione o provvedimento di assegnazione del lotto da parte del Consorzio."

Con nota del 21/07/2015, pervenuta via pec, acquisita al nostro protocollo al n° 2139 in data 5/08/2015 la Ditta interessata all'intervento ci ha comunicato di aver inserito sul nostro sito, sul form "integrazioni" la documentazione richiesta dal Comitato.

Detta documentazione risulta composta da una relazione integrativa contenente la verifica dei criteri localizzativi e copia del provvedimento di assegnazione del lotto interessato dall'intervento e da un elaborato grafico relativo ad un nuovo lay out dell'impianto.

Nella relazione integrativa vengono meglio esplicitati i rapporti fra l'intervento e i criteri localizzativi, tali rapporti sono anche riportati in una apposita planimetria che individua il sito interessato e tre distanze concentriche poste rispettivamente a 500, 1000 e 1500 mt dal sito stesso.

Nello specifico dei criteri localizzativi si rimanda alla procedura di VIA la definizione di una fascia di protezione relativamente agli aspetti legati alla "protezione della popolazione dalle molestie" (distanza dai centri e nuclei abitati, distanza da funzioni sensibili e distanza da case sparse).

Relativamente agli aspetti sopra evidenziati dalla cartografia integrativa prodotta si evince che nel raggio di cinquecento metri dall'impianto sono presenti:

- uffici della camera di commercio, posti a circa 70 mt, e tribunale, posto a circa 300 mt (in sistemazione temporanea post sisma);
- case sparse poste fra 230 e 240 mt.;
- moduli abitativi provvisori (post sisma) a circa 215 mt;
- case sparse e periferia dell'abitato di Paganica posti fra 500 e 1000 mt.;
- abitato di Paganica ed istituti scolastici posti a circa 1500 mt dall'impianto.

Su tali recettori non sono stati effettuate analisi specifiche relative ai possibili impatti sulla popolazione (polveri, rumori ecc.); lo studio previsionale sull'impatto acustico, già preso in esame, premesso che l'intervento ricade in zona industriale e che il comune di L'Aquila non è dotato di un piano di zonizzazione acustica assume come riferimento i limiti di cui al DPCM 01/03/91, individua due recettori posti rispettivamente a 40 e 55 mt. dall'area di intervento e stima che presso gli stessi i livelli di immissione sonora si attestano intorno a 62 dB(A) per cui sono ricompresi nella norma; dichiara, inoltre, che il contributo sonoro dovuto all'incremento di traffico veicolare indotto dall'attività, stimato in circa 15 autocarri giorno, sia, considerato che si è dentro una zona industriale, pressoché trascurabile.

Nella relazione integrativa trasmessa è incluso il provvedimento (verbale 205 del C.d.A. dell'ARAP redatto in data 29/04/2015) di assegnazione, in locazione, del lotto interessato dall'intervento per l'uso richiesto dalla ditta (insediamento di un impianto di recupero di materiali di risulta provenienti da attività edili di demolizione e costruzione appartenenti alla categoria dei prodotti non nocivi né pericolosi).

Ci è stato, inoltre, trasmesso un elaborato grafico contenente un nuovo lay out dell'impianto che prevede, al fine di salvaguardare la fascia di "zona a verde di rispetto" precedentemente in parte interessata da attività previste nel ciclo lavorativo, una traslazione dell'impianto.

